

IL CASO. La denuncia di una ragazza a Chicago: «Mi sono difesa, lui mi ha picchiata»

Tyson incassa un'altra accusa «Mike voleva violentarmi»

Un'altra donna, stessa accusa, stesso accusato: Mike Tyson. Il campione del mondo dei pesi massimi è stato nuovamente denunciato da una ragazza: «Ha tentato di violentarmi, mi sono difesa, lui mi ha picchiata».

NANNI RICCOBONO

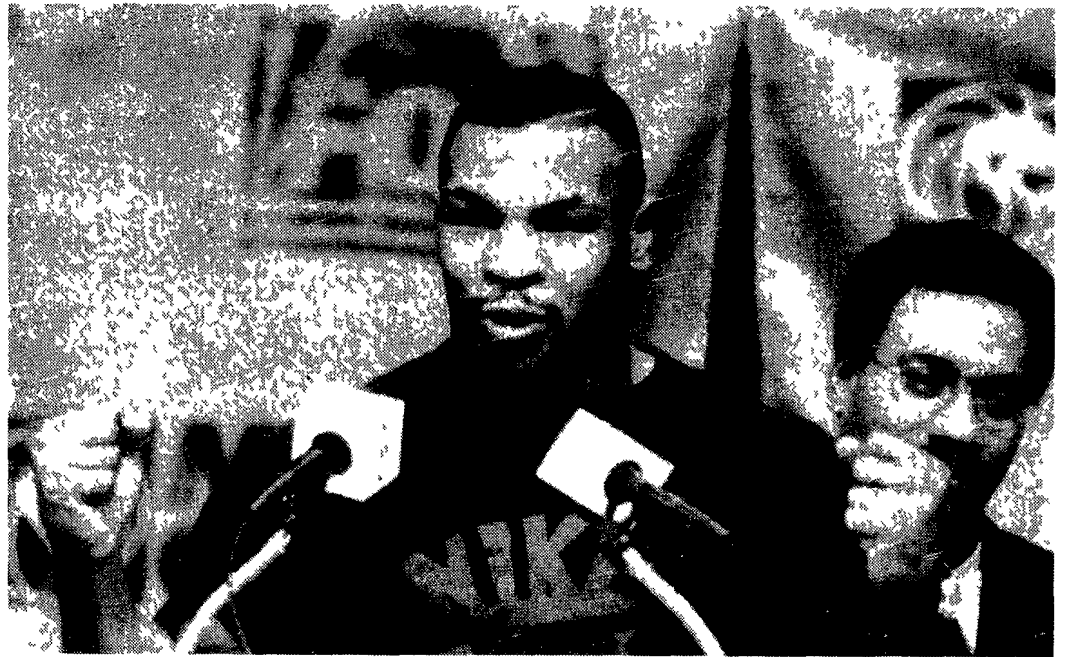
■ CHICAGO Mike Tyson il campione dei pesi massimi torna alla ribalta. Ma non per una nuova impresa sportiva. Tyson è stato di nuovo accusato da una donna. L'avrebbe assalita in un locale tenendo di violentarla. Un assalto così pesante da mandarla all'ospedale.

È successo a Chicago la scorsa settimana in uno dei maggiori club neri della città. The Clique. Tyson e la donna non si conoscevano ma avevano fraternizzato avevano ballato e bevuto insieme. Poi, secondo il racconto della don-

na una estetista di Gary in Indiana Tyson aveva cominciato a scaldarsi troppo. Lei aveva cercato di sottrarsi alle sue insistenze e Tyson avrebbe reagito assalendola. Alla sua difesa il pugile l'avrebbe picchiata. La donna, secondo il suo avvocato, è stata poi portata via dagli amici con cui si era recata al club piena di contusioni. L'hanno accompagnata in un ospedale dove è stata ricoverata per tre giorni. Quando è uscita ha deciso che Tyson non l'avrebbe passata liscia e si è rivolta ad un avvocato, è andata alla polizia.

Tyson non ha rilasciato dichiarazioni. La polizia sta vagliando il reperto dell'ospedale e il racconto della donna e per il momento non ha incriminato il campione di boxe. I responsabili del club dicono di non sapere nulla della vicenda. Non sanno se Tyson era lì la scorsa settimana. Nel week end qui vengono mille persone a sera ha detto il manager Charles Wizard. Come possiamo sapere se c'era Tyson? Ma la presenza del pugile nei locali pubblici non passa mai inosservata. Alcuni testimoni dicono che Tyson era lì sabato sera che ha ballato con la donna e che non c'è stato alcun incidente. The Clique è un locale enorme su due piani al primo piano una sala affrescata con immagini di Billie Holiday, Louis Armstrong e Martin Luther King. Si suona solo jazz il secondo piano è decorato come una buia caverna ed è lì che Tyson avrebbe assalito la donna.

Mike Tyson è libero sulla parola. Condannato quattro anni fa per violenza carnale ha scontato tre dei sei anni previsti e poi è uscito



dai carcere dichiarando di essersi convertito alla religione musulmana di essere diventato un altro uomo. Il suo processo fece discutere l'America e il mondo. Tyson sosteneva che la diciannovenne Desiree Washington, reginetta nera di bellezza figlia di due amici di Tyson era consenziente che si era recata spontaneamente nella sua camera d'albergo. La versione di Desiree era identica alla sua tranne in un particolare: la ragazza sosteneva di averci ripensato di essersi spaventata e di aver cercato di andarsene. Dati i fatti molti commentarono al

lora che la sua condanna era stata troppo pesante una condanna dettata dal razzismo e che date le circostanze un bianco se la sarebbe cavata con molto meno. Ora se la polizia deciderà di incriminarlo il pugile si troverà ad affrontare un nuovo processo per molestie sessuali. Ironia Mike ha una storia di violenza e di successi alle spalle: arrestato per la prima volta a 12 anni fu mandato in un istituto per ragazzini devoti. Nell'82 fu espulso dalla scuola che frequentava e cominciò a frequentare il ring. A vent'anni diventò il

più giovane campione dei pesi massimi battendo Trevor Berbick a Las Vegas. Nell'87 fu accusato di aver assalito sessualmente una donna in un parcheggio. Pago alla donna 100 mila dollari ed evitò il processo. Si sposò con un'attrice Robin Givens pochi mesi dopo il matrimonio la donna chiese il divorzio sostenendo che Tyson la picchiava. Perse il titolo a Tokio nel febbraio '90 battuto da Buster Douglas. Poi nel '91 l'incriminazione per violenza carnale e l'anno dopo la pesante condanna. Aveva appena riconquistato il ti-

tole battendo per ko Frank Bruno al terzo round un mese fa. Dovrebbe salire sul ring di nuovo a giugno o a luglio. Tutti dicevano che il campione era davvero cambiato. Il suo consigliere spirituale, Muhammad Siddeeq, ha detto di non credere alle accuse della donna. Abbiamo pregato insieme domenica ha dichiarato e Mike era sereno. Io so solo una cosa. Ovunque Mike vada c'è gente che vuole approfittare della sua notorietà. Per spillar gli soldi o magari solo per farsi pubblicità. Non credo a quella donna.



Krusberg/Ap

Ma non gli sarà facile cancellare quel marchio

Uscendo di prigione disse: «Il carcere mi ha cambiato, Allah mi ha cambiato», snocciolando le sue letture, da Mao a Marx, a Voltaire. Ma può cambiare un uomo come Mike Tyson? Il problema sarà convincere l'America.

DANIELE AZZOLINI

■ Picchiarlo è stato come avere un orgasmo. It was like an orgasm diceva il campione. Ed era il suo modo di dire preferito. Tyson il selvaggio iron man l'uomo di acciaio Typhoon Tyson il tifone Mighty Tyson il forzuto. Lo colpì fino a quando non sentì le sue ossa rompersi tra le mie mani. Era la cosa che sapeva fare meglio insieme a quella di prendere senza chiedere i soldi che rubava da piccolo e le donne che calpestava da grande. Chissà che cosa pensa oggi the Typhoon davanti alla nuova denuncia per molestie sessuali. Oggi che in molti si affannano a dire quanto sia cambiato maturato e come i tre anni di carcere gli abbiano indicato la luce e la religione. Ma a un anno dall'uscita dal carcere in libertà provvisoria dovrà dimostrare di essere davvero un altro. E non sarà facile.

Alla vigilia del ritorno sul ring (19 agosto Las Vegas) e alla ricchezza si disse che Tyson aveva scelto la via più accidentata per tornare se stesso. L'America cominciò a nutrire molti dubbi su di lui. Semplicemente non si fidava. Se vorrà tornare campione dicevano dovrà ricominciare a picchiare forte. Ed essere cattivo. L'uomo più cattivo che la boxe abbia mai conosciuto. Un uomo che non poteva altro che finire in carcere per violenze a una donna. La peggiore delle violenze. Ma chissà se è capace di rendersene conto. Comentarono i giornalisti al processo di Indianapolis «per lui la violenza non è niente altro che la normalità. Poco importa se a quel processo non gli fu data nemmeno la possibilità di difendersi come poteva e gli furono rifiutati i testimoni che l'avrebbero scagionato. La colpevolezza di Tyson era stata già deci-

sa. Sei anni, sentenziò il giudice Gifford. E Tyson divenne il detenuto numero 922335 di Plainfield.

Può un uomo del genere cambiare davvero? Mike il forzuto tornò e si mise a parlare dei libri letti in carcere (lui che a malapena sapeva fare la firma) di Mao che mi ha sorpreso per la costanza e la perseveranza nella lotta e di Arthur Ashe che mi ha insegnato che cosa può essere il dolore della gente. Addirittura di Aristotele di Marx e di Voltaire di cui ho apprezzato la critica alle religioni. L'America del pugilato allibiva. E ancora lui? Mike spiegò che Allah aveva cambiato la sua vita. Ora mi chiamo Malik Abdul.

Sua madre si chiama Lorna. Lorna Smith sposata con un certo Percel Tyson di cui anche lei ricorda poco o niente. Mike non è figlio di Percel ma di Jimmy Kirkpatrick. Il nuovo fidanzato di Lorna conosciuto come gran bevitore. Quando Mike aveva tre mesi Kirkpatrick se ne andò. Dove nessuno lo ha mai saputo. A cinque anni fu testimone di un omicidio a 7 fu il per strangolare il fratello Rodney che lo aveva fatto arrabbiare. A 9 anni era uno dei boss del quartiere e alzava piccioni. Cuore tenero e mani di marmo. Li chiamava babies e quando un amico cercò di rubare uno Mike divenne finalmente pugile. Gliene dette così tante che quasi lo ammazzò. Finì in prigione. Uscì e tornò per furto al supermercato. Uscì di nuovo e fece avanti e indietro un'infinità di volte. A 12 anni aveva già collezionato 40 arresti. Fu spedito in riformatorio a Tyson un istituto in linea con tutta la vita di Tyson. Era il più fetente di tutta l'America.

Fu la fortuna di Mike, anche se a

quei tempi nessuno lo avrebbe detto. Lavorava in palestra e apprese i primi rudimenti della nobile arte di fare a pugni. Poi lo trasferirono in un altro istituto e lì un giorno conobbe Cus D'Amato un omino dai capelli bianchissimi le gambe arcuate già molto anziano. Era Cus uno dei santoni della boxe americana nella sua palestra di Catskill aveva allevato un campione del mondo come Floyd Patterson. Cus affittò l'intero catalogo di una società distributrice di filmati sulla boxe e obbligò Mike a vederli. Ad essi Tyson si ispirò. Si fece impiantare due incisivi d'oro come Jack Dempsey andava sul ring senza calzini come Joe Louis.

Le donne rappresentano il capitolo più tormentato della vita di Tyson il Tifone. Un giorno disse di voler battere il record di Wil Chamberlain, 20 mila donne in un motel di Filadelfia. Fece l'amore di seguito con 24 ragazze differenti. «Con tanto di testimoni». È una storia tutta a rovescio quella fra Mike e le donne. Due di loro gli chiesero di riconoscere i propri figli e lui ovviamente dette ascolto a quella sbagliata. Oggi la sua vera figlia porta ancora il nome della madre (anche se Tyson provvede a tutto). Kimberly Scarborough mentre l'altro bambino che un esame del Dna ha stabilito non essere suo si chiama D'Amato (in ricordo del vecchio Cus). Kirlane (in onore dell'ultimo pugile che combatte a mani nude) Tyson. Ora il forzuto vive con Monica Turner, 29 anni, che gli ha dato un figlio. Studentessa di medicina alla Georgetown University di Washington e futura pediatra. Monica è la prima a dire che il Tifone è davvero cambiato. Il problema sarà convincere l'America.



1 NUMERI DELLA DISPERSIONE 110 mila in di min di emitti 64 per il mondo ogni 20 minuti una vittima di

5 x 10 mila in di min prodotte 2 x inn 100 si lioni di misse fronte a i d fessis 90 o delle vittime donne e bimbi

1 NUMERI DELLA SPERANZA 1/1 N 18/11 M (impugnare la vita in le Mm 111 Cvenagli 2014) Milan

SABATO 13 APRILE VICINI A PIAZZA SANTI APOSTOLI A DARE IL TUO CONTRIBUTO E LA TUA FIRMA

